



C.C.I.A.A. NUORO
RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI
BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 254/05, ed ai sensi del Decreto 27 marzo 2013. Ai sensi della normativa vigente il Bilancio di esercizio della Camera di commercio di Nuoro è composto da:

- ❖ Conto Economico ai sensi dell'art. 21 del DPR 254/2005 redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo;
- ❖ Stato Patrimoniale ai sensi dell'art. 22 redatto secondo lo schema allegato D) al DPR 254/2005;
- ❖ Nota Integrativa;
- ❖ Conto Economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al Decreto 27 Marzo 2013;
- ❖ Conto Consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del decreto 27 Marzo 2013;
- ❖ Il Rapporto sui Risultati;
- ❖ I Prospetti Siope;
- ❖ Il Rendiconto Finanziario;
- ❖ La Relazione della Giunta sulla gestione e sui risultati.

La relazione è articolata in tre sezioni:

- Una sezione introduttiva che illustra il contesto economico-istituzionale entro il quale l'ente ha effettivamente operato nel corso del 2025;
- Una seconda sezione, nella quale si esplicitano i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione Previsionale e Programmatica;



- Una terza sezione, in cui si riportano gli elementi contenuti nel PIRA ed i valori a consuntivo degli indicatori definiti nello stesso Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Scenario economico internazionale e nazionale¹

L'economia internazionale, nei primi nove mesi del 2025, ha registrato nel complesso una resilienza superiore alle attese; le più recenti previsioni della Commissione europea prevedono una leggera decelerazione del tasso di crescita del PIL mondiale nel 2025 e 2026 (+3,1% per entrambi gli anni dal +3,3% del 2024), determinata sia dalle principali economie avanzate, sia da quelle emergenti.

Negli Stati Uniti, la prima metà del 2025 è stata caratterizzata dalle ampie oscillazioni delle importazioni. In generale il ciclo economico è stato comunque sostenuto dagli investimenti e dai consumi privati, a loro volta supportati da una crescita del reddito disponibile e dagli effetti favorevoli sulla ricchezza finanziaria. Nella media dell'anno, tuttavia, la dinamica del PIL manifesterebbe una decisa decelerazione (+1,8%, da +2,8% nel 2024), frenata dalla incertezza della politica commerciale, dalla minore crescita della occupazione e dagli effetti del prolungato blocco delle attività dell'amministrazione pubblica. Nel 2026, ci si attende una sostanziale stabilità del tasso di crescita rispetto all'anno precedente (+1,9%): all'aumento delle tariffe sulle importazioni e alle restrizioni all'immigrazione si contrapporrebbero una politica fiscale e monetaria accomodante, un forte slancio degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e un deficit commerciale più contenuto.

Anche per l'area euro ci si attende una tenuta del ritmo di espansione dell'attività economica. Nel 2025 la performance è stata superiore alle attese, grazie all'aumento delle esportazioni che hanno anticipato gli incrementi tariffari, a più favorevoli condizioni di finanziamento, al ritorno dell'inflazione su ritmi in linea con gli obiettivi della BCE, allo stimolo agli investimenti forniti dai fondi comunitari. In

¹ Fonte: Istat **Le prospettive per l'economia italiana nel 2025 - 2026**



media d'anno, la dinamica del Pil risulterebbe quindi in accelerazione (+1,3 nel 2025, da +0,7%); nel 2026 si determinerebbe invece una sostanziale stabilità nel tasso di crescita rispetto all'anno precedente (+1,2%), caratterizzata da andamenti eterogeni nei principali paesi. La Germania, dopo la modesta crescita del 2025 (+0,2%), registrerebbe nel 2026 un tasso di crescita più sostenuto (+1,2%), grazie a misure espansive di spesa pubblica, in grado di stimolare una crescita dei salari reali, dei consumi e degli investimenti. In Francia si dovrebbe evidenziare un leggero recupero nel 2026 (+0,9% dopo il +0,7% del 2025); l'incertezza economica e politica e il necessario aggiustamento fiscale continuerebbero a pesare sulla domanda interna. In Spagna, infine, la dinamica del Pil, seppure mantenendo tassi di crescita elevati, mostrerebbe una decelerazione (+2,3%, dopo il +2,9% del 2025), con un apporto meno vivace da parte della domanda interna e un contributo leggermente negativo da parte di quella estera.

Tra le economie emergenti, in Cina il 2025 dovrebbe chiudersi con una espansione (+4,8%) vicina al target programmato del 5%, grazie ai sussidi governativi, ai consumi privati e alle esportazioni sostenute dalle spedizioni anticipate verso gli Stati Uniti e alla solida domanda estera proveniente dalle economie dei mercati emergenti. Nel corso del 2026 il ritmo di crescita dovrebbe rallentare gradualmente (+4,6%), in un contesto caratterizzato da una crisi prolungata nel settore immobiliare, da una domanda più fragile delle famiglie e da indicatori del lavoro in calo. In questo contesto, l'esaurirsi dei fattori che hanno sostenuto gli scambi internazionali nella prima metà dell'anno (ad esempio gli anticipi di acquisti e vendite) e l'impatto dei dazi doganali dovrebbero determinare, dopo la decelerazione del 2025 (+2,8% dal +3,4% del 2024), un ulteriore indebolimento della espansione del commercio internazionale in volume anche nel 2026 (+2,1%); tale andamento risentirebbe del perdurare dell'incertezza della politica commerciale, seppure in attenuazione, e di un effetto statistico negativo derivante dalla crescita relativamente forte del 2025, sostenuta da fattori temporanei.

Le aspettative di un minor dinamismo della domanda globale, combinato con la decisione dei paesi dell'OPEC+ di aumentare la produzione di petrolio, hanno esercitato in corso d'anno una pressione al ribasso sui prezzi del greggio, contribuendo a ridurre le attese sull'inflazione globale. Nella media del 2025, le quotazioni del Brent si attesterebbero su un livello di 66,1 dollari a barile, in deciso calo rispetto al 2024 (80,7 dollari, con una diminuzione del 18%). Nel 2026 la



stabilizzazione della domanda internazionale e la politica di offerta da parte dei paesi produttori continuerebbero a esercitare un effetto di moderazione sulle quotazioni, che ci attendiamo in linea con i livelli prevalenti a fine 2025; si determinerebbe, quindi, un'ulteriore riduzione del prezzo medio del Brent (61,5 dollari), pari a circa il 7%.

Nel terzo trimestre di quest'anno, il Pil destagionalizzato e corretto per i giorni lavorati ha registrato una leggera crescita su base congiunturale, determinata da un contributo positivo dei consumi finali (+0,1 p.p.), degli investimenti fissi lordi (+0,1 p.p.) e della domanda estera netta (+0,5 p.p.), controbilanciato dall'apporto negativo delle scorte (-0,6 p.p.). La crescita acquisita del 2025 è pari a +0,5%. In espansione, rispetto al trimestre precedente, tutte le componenti della domanda interna (+0,1% i consumi nazionali, +0,6% gli investimenti fissi lordi).

Dal lato dell'offerta, continuano le difficoltà nell'industria (il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente); in leggera flessione sia l'industria senso stretto (-0,3%), sia le costruzioni (-0,2%) mentre tengono i servizi (+0,2%).

A novembre, i segnali provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese sono contrastanti. I primi evidenziano un peggioramento, i secondi un rafforzamento (Figure 1 e 2). La fiducia dei consumatori segnala un deterioramento di tutte le componenti, soprattutto delle attese sulla disoccupazione e delle valutazioni relative al risparmio. Tra le imprese, si segnala un miglioramento per la manifattura, con indicazioni di un rafforzamento relativo alle attese sugli ordini e sulla produzione; in diminuzione, invece, il clima di fiducia nelle costruzioni.

Nello scenario previsivo, le tensioni determinate dalla politica commerciale statunitense e l'incertezza sugli effetti reali delle imposizioni tariffarie si andrebbero gradualmente ad attenuare. La stabilizzazione della domanda dei principali partner commerciali italiani, la prosecuzione della dinamica di rallentamento dei prezzi favorita dalla debolezza dei corsi delle materie prime costituiscono elementi di supporto alla crescita italiana.

Quest'ultima continuerebbe da un lato a beneficiare del recupero delle retribuzioni e dell'occupazione, dall'altro dalla ripresa degli investimenti, che dopo la buona performance della prima metà del 2025, dovrebbe proseguire anche nel 2026 sui ritmi prevalenti a fine anno, trainata dal completamento dei progetti PNRR.



Il moderato andamento dei consumi, in leggera accelerazione nel 2026, e le condizioni solide del mercato del lavoro non dovrebbero incidere sulla dinamica inflazionistica, che manterrebbe un profilo inferiore agli obiettivi della Banca Centrale, beneficiando inoltre del previsto rallentamento della componente energetica nel corso del biennio (oltre che dell'apprezzamento dell'euro).

Nel 2025, il Pil registrerebbe una crescita (+0,5%) determinata esclusivamente dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 1,1 punti percentuali, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,6 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana segnerebbe una leggera accelerazione nel 2026 (+0,8%); anche in questo caso l'apporto proverrebbe dalla domanda interna al netto delle scorte (+1,1 p.p.). La ripresa del commercio estero vedrebbe, infatti, anche per il 2026, un maggior dinamismo delle importazioni rispetto alle esportazioni, pur in un quadro di maggior vivacità di queste ultime; ne consegue un contributo ancora negativo (-0,2 p.p.), seppure in attenuazione rispetto al 2025 (-0,6 p.p.), della domanda estera netta alla crescita del Pil.

In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale rimarrebbe positivo sia nel 2025 (2,2% in percentuale del Pil) sia, in misura leggermente più ampia, nel 2026 (+2,4%).

Nel terzo trimestre del 2025 la crescita della spesa per consumi nelle principali economie dell'area euro è rimasta nel complesso debole. In corso d'anno, Francia, Germania e Italia hanno evidenziato variazioni trimestrali contenute e sostanzialmente stabili (la variazione congiunturale nel terzo trimestre è stata pari, rispettivamente a +0,2%, 0,0 e +0,1%), mentre la Spagna ha registrato un andamento decisamente più vivace, con un percorso di progressiva accelerazione (+0,4%, +0,5% e +1,1% nei primi tre trimestri).

Per quanto riguarda la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP), l'Italia si caratterizza per un andamento meno dinamico rispetto agli altri principali paesi europei: dopo la contrazione del primo trimestre, nel terzo si è confermata la moderata crescita già evidenziata nel secondo (+0,2%), particolarmente contenuta nel confronto con Spagna (+1,1%), Francia (+0,8%) e Germania (+0,5%).

Nello periodo luglio-settembre, la spesa delle famiglie italiane sul territorio economico ha registrato un aumento congiunturale moderato (+0,1%); in evidenza il forte rimbalzo dei beni durevoli, (+2,6%, dopo il +0,4% del secondo trimestre e la marcata contrazione registrata all'inizio dell'anno, -1,9%), mentre la dinamica dei



beni non durevoli è risultata stagnante (0,0%, dopo il +0,1% e +0,5% dei primi due trimestri). I consumi di servizi hanno invece evidenziano una contrazione (-0,2% su base congiunturale, dopo il +0,5% e il +0,1% dei primi due trimestri). Per l'intero 2025 si prevede una lieve accelerazione dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) in termini reali (+0,8%, dal +0,6% del 2024), grazie a una crescita del reddito disponibile delle famiglie, in grado di controbilanciare un aumento della propensione al risparmio. Anche per il 2026, i consumi sono attesi in leggero incremento (+0,9%), favoriti da una decelerazione dei prezzi (il deflatore dei consumi è previsto al +1,4%, dal +1,7%) e da una leggera riduzione della propensione al risparmio. La dinamica dei consumi della Pubblica Amministrazione (PA), invece, rimarrebbe nel 2026 in linea con i contenuti ritmi di crescita evidenziati nel 2025, determinando in media d'anno un rallentamento nel biennio di previsione (+0,4% e +0,2% rispettivamente nel 2025 e 2026).

Scenario economico locale²

Nel 2024, il reddito disponibile pro capite nel Nuorese si è attestato a 17.023 euro. Una cifra che colloca il territorio al 93° posto su 107 province italiane, confermando un ritardo cronico rispetto alla media sarda e, in modo ancora più netto, a quella nazionale. Nonostante un balzo del 15,7% del reddito totale tra il 2021 e il 2024 (un dato che vede Nuoro al 36° posto per intensità di crescita), la ricchezza prodotta non basta a colmare il gap con il resto del Paese.

Il dato più drammatico riguarda il mercato del lavoro. Mentre chi ha un impiego vede buste paga più pesanti (i redditi da lavoro dipendente sono cresciuti del 18,3%), la provincia non riesce a creare nuovi posti. Anzi, li perde: tra il 2021 e il 2024 la variazione degli occupati dipendenti è stata del -6,2%, un crollo che relega Nuoro al 106° posto su 107 province. In pratica, la provincia è la maglia nera d'Italia per capacità di mantenere l'occupazione.

La fragilità del sistema nuorese è confermata dalla composizione del reddito: solo il 47,8% deriva dal lavoro dipendente. Il resto della capacità di spesa delle famiglie è sostenuto da pensioni e ammortizzatori sociali. Preoccupa anche la distribuzione

² Fonte: **Osservatorio economico della Camera di Commercio di Nuoro**, basata sui dati Unioncamere aggiornati al 31 marzo 2026.



della ricchezza: quasi un nuorese su tre (il 29,3%) dichiara un reddito imponibile inferiore ai 10.000 euro annui, evidenziando una fascia di povertà o precarietà molto estesa. Nel complesso, l'analisi restituisce l'immagine di un territorio in cui la crescita dei redditi non è ancora accompagnata da un rafforzamento della base occupazionale e produttiva. Un miglioramento che, anche grazie ai rinnovi contrattuali, non basta a colmare il divario con il resto d'Italia.

Sono di seguito riportati i principali dati socio-economici della circoscrizione territoriale di riferimento della Camera di commercio di Nuoro:

<u>Comuni</u>	
Circoscrizione CCIAA Nuoro	99
<u>Superfici territoriali (Kmq)</u>	
Provincia di Nuoro (non perfettamente coincidente Con la circoscrizione della CCIAA di Nuoro)	3.990 km ²
<u>Popolazione residente al 1° Gennaio 2026</u>	
Provincia di Nuoro (non perfettamente coincidente Con la circoscrizione della CCIAA di Nuoro)	194.081
<u>Stranieri residenti al 1° Gennaio 2025</u>	5.322
<u>Tasso di disoccupazione medio (anno 2025 valore in %)</u>	9.5%

Nel territorio di competenza dell'Ente camerale si possono individuare due distinte macro aree geografiche, ossia una parte interna - legata in prevalenza alla tradizione agro-pastorale - e la parte costiera, caratterizzata dallo sviluppo di attività imprenditoriali, in specie nel settore turistico.

La base produttiva è costituita da una netta preponderanza delle imprese operanti nel settore agricolo e nel settore commerciale, seguono le imprese del settore edile, del turismo e da ultimo quelle del settore industriale e dei servizi alle imprese.



*Con riguardo alla **forma giuridica**, il tessuto produttivo del territorio è composto prevalentemente da imprese individuali se si considera che nella provincia di Nuoro, al 31.12.2025, risultano registrate 20.503 imprese individuali contro le 4.300 di società di persone, le 5.800 società di capitali e circa 800-1000 imprese registrate con altre forme.*

Scenario economico regionale³

Nella prima parte del 2025 l'attività economica in Sardegna ha continuato a crescere leggermente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto è aumentato dello 0,7 per cento nei primi sei mesi dell'anno nel confronto con il periodo corrispondente del 2024, una variazione lievemente superiore a quella media nazionale ma inferiore al dato del Mezzogiorno.

Le imprese

La fase ciclica si è mantenuta stabile nell'industria regionale, con marcate differenze tra comparti: nell'alimentare è proseguito il quadro congiunturale favorevole, mentre nel settore metallurgico ha continuato a incidere negativamente l'incertezza sulla permanenza in regione di alcune produzioni di base. In un contesto di riduzione dei tassi di interesse e del costo dell'energia, le attese delle imprese industriali per i prossimi mesi sono influenzate dalle frizioni commerciali dovute in particolare all'inasprimento dei dazi alle importazioni da parte dell'amministrazione americana. La produzione nelle costruzioni si è lievemente indebolita, riflettendo la riduzione della domanda dei privati, mentre ha continuato a incrementarsi quella pubblica legata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nei servizi si è registrata

³ Fonte: L'Economia della Sardegna Banca d'Italia Aggiornamento congiunturale n.41
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2025



un'espansione dell'attività: nel turismo sono cresciute le presenze e anche i passeggeri presso gli scali portuali e aeroportuali della regione sono aumentati, soprattutto quelli provenienti dall'estero.

La redditività delle imprese si è mantenuta sui livelli elevati osservati negli ultimi anni e anche la liquidità è rimasta cospicua. Si è arrestato il calo dei prestiti al settore produttivo, in connessione con la progressiva riduzione dei tassi d'interesse e l'aumento della domanda finalizzata agli investimenti. L'andamento dei finanziamenti è stato positivo per le imprese medio-grandi, mentre il credito alle aziende di minori dimensioni è ancora diminuito.

Il mercato del lavoro e le famiglie

L'occupazione in regione ha continuato a espandersi in misura superiore rispetto alla media nazionale. Per i lavoratori alle dipendenze nel settore privato non agricolo, i contratti attivati al netto delle cessazioni nei primi otto mesi dell'anno sono stati superiori a quelli osservati nello stesso periodo del 2024. A questo incremento hanno contribuito sia le posizioni a tempo indeterminato, sia quelle a termine. La partecipazione al mercato del lavoro è ulteriormente aumentata, ma è salito il tasso di disoccupazione, dopo il calo osservato negli ultimi quattro anni.

Il potere d'acquisto delle famiglie sarde è cresciuto, grazie all'aumento dei redditi nominali e alla stabilizzazione della spinta inflazionistica. I consumi sono saliti a un tasso di poco superiore a quello medio nazionale. I prestiti alle famiglie hanno accelerato, riflettendo sia la dinamica dei mutui immobiliari, sia quella del credito al consumo.

Il mercato del lavoro

Nella prima parte del 2025 l'occupazione in Sardegna ha continuato a crescere. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL), il numero degli



addetti è aumentato del 3,2 per cento nella media dei primi due trimestri rispetto al periodo corrispondente del 2024 (1,4 per cento in Italia). Il tasso di occupazione è salito al 58,6 per cento, con un incremento di 1,5 punti percentuali rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno. Secondo i dati dell’Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (Aspal) riferiti al settore privato non agricolo, tra gennaio e agosto del 2025 sono stati attivati, al netto delle cessazioni, circa 65.000 contratti alle dipendenze, con un incremento di quasi 2.500 unità rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Alla dinamica positiva hanno contribuito sia i contratti a tempo indeterminato, con un aumento di quasi 1.500 posizioni nette rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno, sia quelli a termine (circa 1.000 in più). La domanda di lavoro è cresciuta prevalentemente tra i comparti dei servizi, ad eccezione del commercio; ha accelerato anche la creazione di posizioni nette nell’industria in senso stretto ed è migliorato il saldo nelle costruzioni rispetto ai primi otto mesi del 2024, pur mantenendosi lievemente negativo. Nel primo semestre del 2025 la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata significativamente, al 65,6 per cento (con un incremento di 3 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2024). Contestualmente è risalito il tasso di disoccupazione (al 10,4 per cento), dopo il calo osservato a partire dal 2021. Sono aumentate le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, in particolare per gli interventi straordinari e in deroga: l’incremento, di oltre 44 punti percentuali nel confronto con i primi sei mesi del 2024, è principalmente ascrivibile al comparto metallurgico, per cui sono aumentati in misura consistente sia gli interventi ordinari sia quelli straordinari e in deroga, e al settore dei trasporti e delle comunicazioni.

Il reddito e i consumi

Nel primo semestre del 2025 il reddito disponibile ha continuato a crescere, beneficiando dell’espansione dell’occupazione. L’indicatore a valori correnti del



reddito lordo delle famiglie consumatrici elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red), riferito ai nuclei sardi, è aumentato del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (3,0 nella media nazionale).

Il mercato del credito.

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2025 i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono cresciuti del 2,2 per cento (0,6 a dicembre dello scorso anno). L'aumento dei finanziamenti alle famiglie si è rafforzato nella prima parte dell'anno, mentre si è arrestata la contrazione del credito al settore produttivo. La dinamica del settore privato non finanziario, più robusta nelle province di Oristano e Cagliari, si sarebbe mantenuta positiva anche nei mesi estivi (1,8 per cento). È proseguita la riduzione dei tassi di interesse registrata a partire dall'inizio del 2024 per i prestiti alle imprese; per quelli alle famiglie si è osservato un calo nel primo trimestre dell'anno in corso e un lieve aumento nel secondo, rimanendo sostanzialmente in linea con quelli di dicembre del 2024.

Le banche che operano in Sardegna e che partecipano all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS) hanno segnalato una ripresa delle richieste di prestiti da parte delle imprese nel primo semestre del 2025. La domanda, favorita anche dal minore livello dei tassi di interesse, è stata sostenuta principalmente dalle esigenze collegate agli investimenti e dalle necessità di finanziamento del capitale circolante; anche le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono cresciute nella prima metà dell'anno in corso. Per il secondo semestre le banche prefigurano un rallentamento della domanda dei prestiti da parte del settore produttivo e una riduzione delle richieste delle famiglie, in particolare per i mutui. Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati. Alcuni segnali di allentamento provengono dalle quantità offerte e dagli spread medi



applicati; a tale andamento si contrappone l'aumento dei margini sui finanziamenti più rischiosi. L'offerta dei prestiti alle famiglie è rimasta improntata alla cautela, sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo. La prudenza degli intermediari si è manifestata nella richiesta di un merito creditizio relativamente più elevato e, per il credito al consumo, in un incremento degli spread applicati alla clientela più rischiosa.

Risultati conseguiti

Alla Giunta in carica è spettato anche per l'esercizio 2025 il compito di sostenere le imprese del territorio camerale avendo riguardo di rappresentare costantemente e con forza gli interessi e le priorità del sistema economico di riferimento e la sua identità economica ed anche culturale. La gestione oculata e parsimoniosa che ha contraddistinto le precedenti amministrazioni di certo favorisce questo lavoro, tale eredità ha rappresentato sicuramente un buon punto di partenza.

I dati esposti nella gestione corrente del Conto Economico mettono in evidenza una scelta di gestione dell'Ente orientata al conseguimento degli obiettivi e ai programmi prefissati come di seguito si dettagliano.

- Aumentare l'attrattività del territorio camerale attraverso un incremento della competitività delle imprese;
- Rafforzare e promuovere l'imprenditorialità;
- Potenziare l'internazionalizzazione del sistema economico;
- Valorizzare le produzioni tipiche e le eccellenze del territorio;



- Perseguire una PA moderna, trasparente, efficace ed efficiente;
- Promuovere un marketing turistico territoriale;
- Promuovere l'innovazione.

L'entità dei fondi destinati alla promozione e al sostegno delle imprese, sia per il finanziamento di iniziative proprie della Camera di Commercio, sia per la realizzazione degli interventi di promozione e marketing territoriale portati a compimento dalla azienda speciale sulla base del piano d'azione predisposto secondo gli indirizzi elaborati dalla Giunta Camerale, ammonta a € 2.305.898,83.

La Voce Interventi economici è composta dai seguenti conti di costo:

• Interventi economici	€ 848.644,72
• Contributi all'azienda speciale	€ 624.715,41
• Progetti a Valere sulla Maggiorazione del Diritto Annuale	€ 213.441,12
• Piano di Rilancio del Nuorese	€ 59.399,54
• Progetti Interreg	€ 64.566,58
• Interventi Economici attività convenzione con RAS	€ 408.127,43
• Progetti a valere sul fondo Perequativo	€ 87.004,03

Rappresentano gli oneri più rilevanti per la Camera di Commercio perché attraverso il sostenimento di tali costi l'ente pone in atto gli interventi per raggiungere le proprie finalità istituzionali e sostenere di conseguenza il territorio ed il sistema di tutte le imprese che ne fanno parte.

Gli interventi economici sostenuti dalla Camera di commercio di Nuoro sono indirizzati al perseguimento degli obiettivi che erano stati meglio descritti nella Relazione Previsionale e programmatica 2025.



Possiamo in questa sede rammentare:

- Contributi partecipazione a fiere e mostre nel 2025;
- Contributi per l'organizzazione di iniziative promozionali nel 2025;
- Il Premio Fedeltà al Lavoro e Progresso economico 2025;
- Il Progetto Doppia transizione digitale ed economica a valere sul Bilancio Camerale;
- Progetto “Academy Distretto Culturale del Nuorese (ADCN) in collaborazione con la Fondazione Sardegna;
- Progetto “DCN Digital” in collaborazione con la Fondazione Sardegna;
- Le Attività promozionali con l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Sardegna;

Si aggiunge come negli esercizi il contributo per l'azienda speciale Aspen per la realizzazione di tutte le mostre, organizzazioni, manifestazioni tra cui rientrano Autunno in Barbagia, Primavera ed Artigiano In Fiera in attuazione degli obiettivi stabili dal Consiglio e dalla Giunta ai sensi dell'art. 32 dello Statuto camerale in vigore.

Nell'esercizio in esame si aggiungono i Progetti a valere sulla maggiorazione del diritto annuale che il Ministro dello Sviluppo Economico ha autorizzato per gli anni 2023-2025 e sono rappresentati da:

- 1) La doppia transizione digitale ed ecologica;
- 2) Formazione Lavoro;
- 3) Turismo;
- 4) Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali.

Gli “Interventi Economici in convenzione con la Regione Sardegna” sono rappresentati dalle attività nell'ambito del progetto “Natale nel cuore della Sardegna



2025” realizzate dai Comuni aderenti al progetto a cui la Camera di Commercio di Nuoro ha provveduto a liquidare le opportune risorse in virtù della Legge Regionale 1/2023 (legge di stabilità 2023), art. 9, comma 6 che autorizza per gli anni 2023, 2024 e 2025 la spesa per la concessione di contributi a favore delle Camere di Commercio della Sardegna per lo svolgimento di iniziative inerenti l’animazione ed il sostegno del commercio e dei prodotti locali.

I Progetti Interreg sono i progetti sostenuti dalla Camera nell’ambito del Programma di Cooperazione Interreg VI A Italia Francia Marittimo 2021-2027, che è un Programma transfrontaliero cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell’ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) che si pone come obiettivo principale il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra le regioni partecipanti e fare dello spazio di cooperazione una zona competitiva e sostenibile nel panorama europeo e mediterraneo, nel dettaglio i progetti Sport Act, Open Circular, Meta Dest e Ricco.

Il conto Progetti a valere sul Fondo Perequativo racchiude i costi sostenuti dalla Camera per lo svolgimento e la realizzazione dei progetti del Fondo Perequativo 2023/2024 per € 87.004,03, i progetti FP 2023-2024 sono i seguenti:

- 1) Transizione energetica;
- 2) Competenze per le imprese;
- 3) Internazionalizzazione.



Analisi dei Proventi

I proventi da gestione corrente, finanziaria e straordinaria ammontano a € 9.454.652,80 (di cui € 5.216.558,93 di parte corrente, € 3.729.574,26 di parte finanziaria ed € 508.519,61 di parte straordinaria), mentre gli oneri ammontano a € 6.736.300,65 (di cui € 6.671.994,59 da gestione corrente, € 10.993,74 da gestione finanziaria ed € 53.312,32 di gestione straordinaria).

Pertanto l'utile dell'esercizio 2025 ammonta ad € 2.718.352,15 derivante principalmente dal risultato della gestione finanziaria e più precisamente dai dividendi percepiti dalla società partecipata Geasar SPA che per l'esercizio 2025 ammontano ad € 3.659.230,57 comprensivi della quota relativa ai dividendi ordinari e da quelli di natura straordinaria deliberati ed erogati dalla società partecipata nel corso del 2025.

Con riferimento alle principali voci del **Conto Economico**, si esprimono le seguenti considerazioni, dando atto che è stata applicata la circolare n. 3622/09 del Ministero dello Sviluppo Economico che ha portato a conoscenza di tutti gli organismi interessati e, in particolar modo delle Camere di Commercio, della istituzione, con decreto ministeriale del 6 giugno 2006, della commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, che ha elaborato i nuovi principi contabili ai quali uniformarsi, in particolare per la gestione del diritto annuale.

Tale commissione, disposta al fine di agevolare la formazione di indirizzi univoci di interpretazione onde rendere uniformi i criteri di redazione dei bilanci delle camere di commercio e delle loro Aziende Speciali, ha approvato, nell'ultima seduta, quattro



documenti fondamentali relativi del cui contenuto si dà ampia spiegazione nella nota integrativa.

Ciò premesso si procede ad esaminare i proventi.

I proventi da diritto annuale per i quali, giusta la disposizione contenuta nel documento 3 punto 1 (allegato alla circolare Ministeriale n. 3622/09 citata nelle premesse) approvato dalla commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 istituita con decreto ministeriale del 6 giugno 2006 e, le considerazioni più volte rappresentate sulle cancellazioni ex DPR 247/04, si registrano i seguenti dati:

- ✓ € 2.213.714,00 diritto annuale;
- ✓ € 322.055,37 sanzioni da diritto annuale;
- ✓ € 113.261,81 interessi da diritto annuale;
- ✓ € 458.742,57 diritto annuale incremento 20% anno 2025;
- ✓ € 5.000,00 diritto annuale incremento 20% anno 2024.

I proventi da diritti di segreteria ammontano a € 876.133,89. La quota più significativa è rappresentata dal Conto Registro Imprese per € 772.832,12.

I proventi da Contributi Trasferimenti ed altre entrate ammontano ad € 1.220.731,08; La voce comprende tutti i proventi di competenza dell'esercizio relativi ai contributi, alle erogazioni, ai trasferimenti ed alle altre entrate concessi al sistema camerale dagli enti e dalle istituzioni nazionali e comunitarie.

Tali proventi devono essere rilevati per competenza e non per cassa nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli sulla base di norme legislative, e



regolamentare atto amministrativo degli enti erogatori, portato a conoscenza delle camere di commercio.

La voce Contributi e trasferimenti ingloba le somme derivanti dal rimborso della Regione Sardegna per le attività delegate ovvero per il regolare funzionamento della CPA, infatti le Camere di Commercio assicurano l'ottimale espletamento dei compiti di cui alla L.R. n.32/2016 conseguenti alla soppressione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato, mediante proprio personale nel rispetto della autonomia organizzativa di ciascun Ente, per le materie attinenti le funzioni amministrative dell'artigianato così come previste dal T.U. dell'artigianato.

Per gli adempimenti richiesti a seguito del trasferimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 32/2016 e previsti dall'ultima convenzione firmata, l'Assessorato riconosce alla Camera di Commercio di Nuoro un rimborso forfettario annuo.

Appartiene alla voce A3 anche il conto Contributi Rimborsi e Recupero diversi in cui trovano collocazione i rimborsi contabilizzati per la concessione delle sale della sede camerale, i rimborsi del Gestore servizi energetici per l'anno 2025.

Si ricordano anche i rimborsi relativi alle rendicontazioni dei Progetti Interreg nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg VI A Italia Francia Marittimo 2021-2027, che è un Programma transfrontaliero cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) che si pone come obiettivo principale il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra le regioni partecipanti e fare dello spazio di cooperazione una zona competitiva e sostenibile nel panorama europeo e mediterraneo, nel dettaglio i progetti Sport Act, Open Circular, Meta Dest e Ricco.

Nel medesimo conto rientra il compenso ricevuto nel corso del 2025 dalla Camera di commercio di Sassari riconosciuto dalla RAS CRP per le attività svolte dalle Camera



di Commercio Sarde nell'ambito del Progetto Enterprise Oriented in proporzione al numero delle pratiche istruite. Alla CCIAA di Nuoro è spettato un compenso pari ad € 226.104,69.

Rammentiamo anche il rimborso pari ad € 59.795,00 sempre da parte della CCIAA di Sassari delle competenze, a favore della Camera di Commercio di Nuoro, inerenti alle attività del Progetto E-INS Escosystem of Innovation for next generation Sardinia Spoke 04.

I Proventi Gestione Servizi ammontano ad € 6.920,21 e comprendono i ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività prettamente commerciale da parte della Camera di Commercio iniziata nel corso dell'esercizio 2012.

La gestione commerciale dell'ente che si affianca alla gestione prettamente istituzionale include le attività di mediazione e conciliazione e quelle relative alla metrologia legale.

I Proventi finanziari ammontano ad € 3.729.574,26 e racchiudono gli interessi attivi derivanti dalle anticipazioni sul TFR effettuate nei confronti del personale dipendente ed i Proventi Mobiliari rappresentati dai dividendi percepiti dalla società partecipata Geasar SPA che per l'esercizio 2025 ammontano ad € 3.659.230,57 comprensivi della quota relativa ai dividendi ordinari e da quelli di natura straordinaria deliberati ed erogati dalla società partecipata nel corso del 2025; sono ricompresi gli interessi attivi relativi all'investimento in titoli effettuato con Delibera di Giunta Camerale che in data 28 Gennaio 2025 formulava i seguenti indirizzi al fine ottimizzare il rendimento della liquidità disponibile, destinando una parte delle risorse tenute presso il conto di tesoreria fruttifero verso forme di investimento in titoli di Stato o altri investimenti finanziari specificamente individuati dal Decreto del Ministero



dell'Economia e delle Finanze del 27/4/2012, e nel rispetto delle disposizioni di cui al medesimo decreto e delle indicazioni fornite dall'Unioncamere prot. n.27469 del 26/9/2024. Quindi si è stabilito di determinare la somma complessiva da investire, nell'ambito del limite massimo di € 10.000.000,00, tenendo conto della necessità di soddisfare il fabbisogno di cassa dell'Ente per garantire il regolare espletamento delle attività per il periodo di riferimento degli investimenti in argomento e garantire una sufficiente liquidità residua per le esigenze anche eventuali della Camera di Commercio, di investire il 40% delle somme in titoli di Stato con scadenza tra 12 o massimo 18 mesi e il restante 60% in titoli di Stato con scadenza entro 48 mesi, di escludere da tali investimenti quelli di tipo speculativo o quelli che – per la loro durata – possano impegnare le risorse dell'Ente per un periodo di tempo non compatibile con il comportamento del “bonus pater familias”, come indicato dall'Unioncamere nella nota prot. n.27469 del 26/9/2024.

I Proventi straordinari pari ad € 508.519,61

Tra i Proventi Straordinari rientrano le sopravvenienze attive relative al Diritto Annuale, sanzioni ed interessi per un importo pari ad € 37.796,70.

Sono presenti altre sopravvenienze attive:

- € 52.055,70 derivanti dal rimborso spese da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, relativo all'anno 2019, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale 210/2022 (depositata il 14 ottobre 2022) che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'obbligo per le Camere di Commercio di versare allo Stato i risparmi di spesa ottenuti. La Corte ha ritenuto tale norma irragionevole (art. 3 Cost.) e lesiva del buon andamento della PA (art. 97 Cost.);



- € 225.531,30 rilevate in seguito allo stralcio di debiti insussistenti registrati nell'esercizio 2014 relativi al bando Contributi de Minimis di cui alla Delibera 136/2014;
- € 144.518,91 rilevate a seguito di accertamento dell'insussistenza del debito nei confronti dell'Azienda Speciale Aspen relativa al saldo contributo per l'esercizio 2011;
- € 48.617,00 per lo stralcio di una parte di debiti accertati insussistenti relativi alla concessione di contributi ed alla realizzazione di attività stanziati e registrati nel 2009 e nel 2010. Lo stralcio era stato preventivato in fase di redazione dei Preventivi Economici 2024 e 2025.

Analisi degli oneri

I costi per il personale, comprendenti competenze, oneri accessori e altri costi, sono complessivamente pari a € 1.088.468,30. La voce ingloba oltre alle spese relative alla retribuzione ordinaria e straordinaria del personale dipendente, le indennità varie, gli oneri previdenziali, l'accantonamento Ifr/Tfr ed anche le Borse di Studio.

Gli oneri per gli organi istituzionali consistono nelle somme corrisposte a vario titolo ai membri di Giunta e Consiglio, al Presidente della Camera di commercio ed ai membri del Collegio dei Revisori, nonché ai componenti il Nucleo di Valutazione e delle varie Commissioni Camerali. Appartengono alla voce anche i conti relativi agli oneri Inps ed Irap a valere sugli organi istituzionali.



La Camera di commercio di Nuoro ha contabilizzato gli oneri in seguito al Decreto Interministeriale del 13/03/2023 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 28/04/2023, che determina i compensi spettanti al Presidente, Vice Presidente, ai componenti di Giunta e le indennità spettanti ai Consiglieri con decorrenza 1° Marzo 2022, firmato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze. Sono stati determinati gli importi a seguito di approvazione della Delibera di Consiglio n.21 del 21 Dicembre 2023.

L'ammontare degli oneri presente in consuntivo al 31/12/2025 ammonta a € 139.943,15 e racchiude le indennità spettanti ai membri del Consiglio, i compensi spettanti al Presidente, ai componenti della Giunta ed al Collegio dei Revisori

Consiglio	18.825,00
Giunta	49.166,76
Presidente	49.999,98
Revisori	21.951,41

A tale voce si aggiungono i Compensi per il Nucleo di Valutazione pari ad € 4.050,00 ed i costi Inps ed Irap c/Organi Istituzionali.

Gli oneri per prestazione di servizi, per l'esercizio 2025 ammontano a € 478.967,45 e gli oneri diversi di gestione sono pari ad € 1.062.575,47 e sono riferiti alle spese correnti che annualmente vengono sostenute per svolgere l'attività istituzionale e garantire il funzionamento dell'ente.

Le Quote associative sono pari ad € 141.666,35 e comprendono la Partecipazione al fondo perequativo, le quote associative sostenute dalla Camera per Infocamere e il Contributo ordinario ad Unioncamere Nazionale.



Gli Interventi Economici come sopra meglio descritti ammontano ad € 2.305.898,83.

Gli Ammortamenti e accantonamenti sono pari ad € 1.397.742,20 in cui confluisce l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti da diritto annuale di € 933.833,61 che viene calcolato secondo quanto previsto al punto 1.4) del documento 3 (allegato alla circolare Ministeriale n. 3622/09 citata nelle premesse) approvato dalla commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 istituita con decreto ministeriale del 6 giugno 2006, e secondo i principi di prudenza contabile.

Sono presenti in questa voce gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 71.704,12 e delle immobilizzazioni materiali per € 392.204,47.

Gli Oneri derivanti dalla Gestione Straordinaria sono pari ad € 53.312,32 e comprendono le sopravvenienze passive relative al Diritto Annuale, sanzioni ed interessi su anni precedenti e quelle contabilizzate in seguito all'emissione dei ruoli.

Si rilevano inoltre sopravvenienze passive per € 47.972,43 per le seguenti motivazioni:

- rimborso di nove rate all' Agenzia delle Entrate - Riscossione, delle spese per le procedure esecutive poste in essere relativamente alle quote di cui agli artt. 1 e 2 decreto del ministero dell'economia e delle finanze 15 giugno 2015;
- rimborso all'ex dipendente Ivan Pinna delle somme dovute in esecuzione della sentenza del Tribunale di Nuoro n. 384/2025;
- il pagamento alla società Infocert SPA dei servizi relativi alle caselle di posta elettronica certificata degli anni dal 2020 al 2024 non contabilizzati negli esercizi di effettiva competenza economica.



Il fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31.12.2025 è pari a € 34.601.788,37 ed è comprensivo del saldo presente nel conto di tesoreria dell'Istituto Cassiere per € 24.542.210,07 e del saldo presente sul conto Investimenti in titoli al 31/12/2025 per € 10.056.561,04.

Si può in sintesi affermare che la Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro ha conseguito, nell'anno 2025, un utile di esercizio pari ad € 2.718.352,15 derivante al principalmente dalla gestione finanziaria e più precisamente dai Proventi mobiliari erogati dalla Geasar Spa sopra descritti.

Rapporto sui risultati

Il dato di bilancio relativo alla voce “Interventi economici” pari a € 1.268.067,22 rappresenta gran parte delle risorse finanziarie utilizzate nel corso dell'anno 2024 per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” che, in questa sede, possono essere così riassunti.

La Camera di Commercio di Nuoro, nel corso del 2024, ha incrementato e potenziato le iniziative nazionali e regionali a favore dello sviluppo infrastrutturale e logistico



del territorio. È proseguito l'intervento camerale per il consolidamento del Distretto Culturale del Nuorese, ambito in cui l'Ente si è impegnato alla condivisione di strategie di promozione del territorio coinvolgendo il maggior numero di attori istituzionali e non. Sul coinvolgimento delle imprese si è incentrata la manovra della Camera di Commercio di Nuoro che ha ampliato la campagna di sensibilizzazione, informazione e semplificazione dei procedimenti camerali, necessari per l'attivazione di strumenti di aggregazione delle imprese, attraverso la creazione dei contratti di rete, uniti ad altre forme di incentivazione diretta e indiretta, volte a sostenere la costituzione di nuove attività d'impresa e le fasi di start up di quelle esistenti. Nell'iniziativa sono state coinvolte attivamente le associazioni di categoria e gli operatori economici locali.

Si può affermare che gli obiettivi che si erano preventivati all'interno della **Missione_011 Competitività delle imprese**, ovvero “Favorire lo sviluppo del sistema delle imprese”, “Promuovere la Formazione ed i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento”, “Valorizzare le produzioni tipiche e le eccellenze del territorio”, “Favorire la transizione digitale ed ecologica” si sono effettivamente realizzati nella misura dell'75,31% considerando il fatto che tutto ciò che non si è potuto realizzare nel corso dell'esercizio 2025 verrà messo a punto e consolidato nel 2026, in un'ottica di continuità e di miglioramento. A confermare il raggiungimento di tali obiettivi si possono annoverare i contributi deliberati a favore delle imprese per l'organizzazione di iniziative promozionali e per la partecipazione a fiere e mostre. Anche per quanto riguarda il secondo gruppo di obiettivi, appartenenti alla **Missione_012 Regolazione dei mercati**, ovvero “Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali e Rafforzare il mercato e promuovere



l'imprenditorialità, la Camera di Commercio di Nuoro, si ritiene soddisfatta dei risultati ottenuti, in quanto sono proiettati nell'ottica di garantire sempre una miglior efficienza dei servizi offerti agli utenti che si interfacciano con l'Ente stesso. A tal proposito, l'Ente continuerà a sperimentare nuove soluzioni procedurali e organizzative al fine di ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti, di far acquisire maggiore consapevolezza sui diritti e doveri in capo agli utenti e di limitare i passaggi di carte tra gli uffici camerali, i consulenti e gli imprenditori.

L'Ente proseguirà a sperimentare soluzioni organizzative, informative e digitali volte a favorire ulteriormente la fruibilità dei servizi camerali e la riduzione dei tempi di istruttoria avendo sempre a cuore la soddisfazione dell'utente.

La Missione_016 Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo racchiude il Programma “Sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese” ed ha come obiettivi quello di supportare l'internazionalizzazione delle imprese e promuovere i progetti di filiera sull'internazionalizzazione. Tali obiettivi vengono perseguiti normalmente dalla Camera insieme alla sua azienda speciale Aspen, attraverso la promozione delle produzioni artigianali locali sia a livello nazionale che nei mercati esteri attraverso la partecipazione a fiere e mostre, come la rinomata Artigiano in Fiera. Coerentemente con la programmazione di tutte le Camere di Commercio della Sardegna, le iniziative volte a supportare l'internazionalizzazione del sistema economico continueranno ad essere svolte anche in seguito alla convezione tra la regione Sardegna e l'Unioncamere Regionale al fine di promuovere sinergicamente il territorio, ottimizzare le risorse a disposizione e creare sinergie con i vari progetti in forma congiunta già avviati negli anni precedenti. Tutto ciò deriva dalla constatazione che l'internazionalizzazione delle imprese locali non può prescindere da un orizzonte



temporale e geografico ampio che valorizzi il prodotto Sardegna a favore di tutte le province e settori produttivi.

Infine, per quanto concerne la **Missione_032 Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni**, che racchiude tre programmi, uno di indirizzo politico e gli altri relativi ai servizi generali, formativi e gli approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche.

Il primo programma ha come titolo “Favorire la transizione burocratica e la semplificazione” per una PA moderna trasparente, efficace ed efficiente.

Il secondo programma è intitolato “Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del turismo”, mentre il terzo ha il seguente titolo “Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell’ente”.

In linea generale il raggiungimento degli obiettivi racchiusi in questa ultima missione avviene in quanto sono proprio le disposizioni normative vigenti a richiederne il raggiungimento e l’applicazione. A titolo di esempio la normativa sulla trasparenza, sull’anticorruzione e l’obbligo di pagamento delle fatture ai fornitori entro 30 giorni. Inoltre, in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente e, grazie al supporto informatico di Infocamere e alla predisposizione di alcuni automatismi, i contenuti del sito web istituzionale e la sezione dell’Amministrazione Trasparente sono stati implementati con applicazioni più evolute e dinamiche tese a facilitare la partecipazione attiva e creativa di una fascia di utenti più giovane e dalla provenienza geografica più variegata.

I risultati dell’esercizio 2025 confermano l’orientamento della Camera di Commercio ad agire nel territorio a favore dello sviluppo economico delle imprese attraverso iniziative di promozione, formazione, assistenza e ricerca.



Alla presente relazione è allegato il Consuntivo previsto dall'art. 24 comma 2 del DPR 254/05.

IL PRESIDENTE
Agostino Cicalò